

dal bel dipinto a olio (non si riesce a sapere data e nome dell'autore), adornante uno degli altari nella chiesa parrocchiale di Santa Chiara. Vi è rappresentata la Madonna col Bambino che assiste al passaggio delle Anime in Paradiso aiutate dagli angeli: "in Paradisum conducant te angeli", si canta alla fine di ogni cerimonia funebre. Esisteva a quei tempi una Confraternita delle Anime da tempo disciolta.

Forse circolava e circola ancora la credenza che le Anime del Paradiso siano troppo beate per sentirsi veramente vicine alle tribolazioni di questo mondo, e allora ci si rivolge a quelle del Purgatorio. Suffragando così un racconto sufi riferito dal poeta Jalâl al Dîn Rûmi: "Un sovrano chiese un giorno a un derviscio, "Quando sarai gratificato dell'accesso al Re e della prosimità nella Sua Corte, ricordati di me". E il

derviscio rispose, "Quando vengo introdotto a quella Presenza e si irradia verso di me la luce solare di quella Bellezza, non ho nessun ricordo nemmeno di me stesso; come potrei ricordarmi di te?"

Le Anime del Purgatorio, pur passate a vita eterna, continuano a soffrire; hanno perciò maggiore compassione degli umani. Sono in un luogo di espiazione che le rende pure, degne di salire più tardi in Paradiso; si crede inoltre che le loro pene possano essere abbreviate dalle preghiere dei vivi: sta forse in questo la ragione più profonda del culto a loro rivolto. Quella gloria di maggior luce solare che invade a pieno la Cappella loro dedicata al sorgere del Sole di ogni 21 giugno, può essere un auspicio voluto, un assaggio della grande Luce divina che le attende.

LA CAPPELLINA DELLE ANIME ALLA CROCETTA

di Paolo Ferruzzi

E' la cappellina extramoenia più romantica ch'io conosca. E' costruita su un alto zoccolo di una cote che spartisce l'incrocio dell'antica strada che dal Cotone alla Marina si dipartiva, e si diparte, verso il Poggio attraverso Campobagnolo o verso il Bagno con le sue Tonnare.



Anonimo della fine del XVIII secolo. Veduta di Marciana Marina

Minuscola, di solo un metro e mezzo nel suo prospetto con una profondità che arriva a metri due, da duecento anni si affaccia sul mare verso nord abbracciando con lo sguardo il tratto che va dal dito puntato della Corsica alle ciminiere infuocate di Piombino.

E' la cappellina delle "Anime" alla "Crocetta", il piccolo edificio che i marinai e i pescatori, alzando lo sguardo da i loro "legni", cercavano prima di partire o al momento



La Chiesetta delle Anime

del ritorno per rivolgere un segno di speranza e di ringraziamento.

Il prospetto è semplicemente disegnato dalla minuscola porta di accesso e inchiavardato da due lesene angolari che si concludono con capitello delineato con elegante modanatura. Niente di più se non leggiadre e antiche scialbature che qua e là riaffiorano dal Tempo.

All' interno era collocata sulla mensa dell'altare una piccola preziosa scultura, vestita all'uso settecentesco, e raffigurante la Madonna. Ora non più, al contrario ho veduto, al suo interno, nuove e prepotenti pitturazioni che niente hanno a che fare con il dolce afflato che la piccola cappella, e il panorama intorno, partecipava direttamente alle "anime" delicate delle persone sensibili che la vi cercavano, nel silenzio, la BELLEZZA.